

Trento, 11 gennaio 2006

Egr. Sig.  
Bezzi Giacomo  
Presidente del Consiglio provinciale di Trento  
SEDE

Oggetto: proposta di mozione n. 410

**“La variante stradale alle Terme di Comano opera prioritaria del Trentino”**

Il Consiglio dell’Unione dei Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso - Unione recentemente istituita - ha votato all’unanimità nel novembre scorso di chiedere alla Giunta provinciale l’inserimento della circonvallazione di Ponte Arche fra le priorità della programmazione provinciale riguardo ai futuri interventi viabilistici, invitando contestualmente le altre Amministrazioni comunali delle Giudicarie esteriori e del Comprensorio C.8 a sostenere con decisioni analoghe (come già puntualmente fatto da alcuni Comuni) la realizzazione di quest’opera che “andrà a beneficio dell’intero sistema stradale e di tutta la collettività delle Giudicarie”.

La delibera dell’Unione dei due Comuni centrali delle Giudicarie esteriori è particolarmente importante poiché, aldilà delle singole richieste formulate in passato dalle Amministrazioni gravitanti sul polo di Ponte Arche – Bleggio Inferiore, Lomaso e Stenico, quest’ultima al momento non facente parte della nuova Unione – segna tangibilmente a livello istituzionale la comunione di intenti dei Comuni e la loro volontà di perseguire in sinergia il migliore interesse pubblico e lo sviluppo socio-economico dei loro territori e dell’intera valle.

L’atto giunge al culmine di una situazione giudicata ormai insostenibile, come è scritto nella mozione “sia sotto il profilo della sicurezza degli abitanti e dei viaggiatori in transito, sia per quanto attiene alla possibilità di ogni ulteriore sviluppo economico e sociale del paese”. Ciò a motivo “dell’incremento esponenziale del traffico”: se la soluzione dovesse perdurare – ricordano all’Unione dei Comuni – “vanificherà nel futuro i grandi investimenti che sono stati fatti sia nel settore economico che nel campo sociale, attraverso i quali le Amministrazioni hanno concordemente mirato a gestire il territorio nella direzione di uno sviluppo sostenibile”.

Al fianco del problema della qualità delle acque (in corso di progressiva soluzione grazie all’impegno programmatico ed economico della Provincia in accordo con i Comuni), quello della variante stradale delle Terme di Comano e dell’abitato di Ponte Arche costituisce il problema ambientalmente più rilevante delle Giudicarie esteriori. Peraltro, fin dal dicembre 2003, abbiamo affrontato la questione, con una richiesta specifica rivolta all’assessore provinciale alle opere pubbliche Silvano Grisenti, che di seguito si riproduce:

*“Il prossimo 15 dicembre, per la prima volta nella loro storia secolare, le Terme di Comano apriranno l’attività curativa anche in inverno a disposizione dei trentini e degli ospiti. Ciò completa un percorso di crescita che negli ultimi decenni ha portato lo stabilimento curativo a primeggiare in Trentino – con 15 mila curandi ammessi con visita medica le Terme di Comano sono infatti la più importante realtà termale della provincia – e nel resto d’Italia per quanto attiene*

la cura delle malattie della pelle. Le Terme di Comano si sono caratterizzate inoltre negli ultimi anni per la loro offerta ambientale: attorno allo stabilimento è stato infatti realizzato un parco urbano di circa 140 mila metri quadri, interamente di proprietà dell'Azienda, diretta emanazione delle sette Amministrazioni comunali delle Giudicarie esteriori. La qualità delle cure e dell'ambiente circostante fanno di Comano un'oasi di benessere e relax, presupposti per un'efficace risposta terapeutica dell'acqua termale.

Per fare delle Terme di Comano e del vicino centro abitato di Ponte Arche una vera e propria località dove possano regnare sovrani il benessere ed il relax rimane da risolvere un annoso problema che riguarda l'attraversamento viario del paese. Ponte Arche e le Terme di Comano sono infatti percorse dalla strada statale del Caffaro – la n. 237 – e lungo questa arteria scorre un traffico in costante crescita che collega tutte le Valli delle Giudicarie – Chiese, Rendena, Busa (di Tione) e Giudicarie Esteriori – con Trento ed il Basso Sarca. In particolare nella stagione estiva, quando è massima la presenza di turisti nella località termale, il traffico raggiunge livelli insopportabili da parte dei cittadini e degli ospiti: lunghe code di veicoli, molti dei quali pesanti, attraversano con rumore e scarichi di gas il piccolo paese di Ponte Arche, diminuendo la qualità della vita e, conseguentemente, limitando l'efficacia della cura termale.

Il problema dovrebbe essere progressivamente risolto in considerazione dell'individuazione di un percorso di variante all'abitato previsto in sponda sinistra del fiume Sarca nel Piano Regolatore Generale del Comune di Stenico, piano recentemente approvato dalla Giunta provinciale di Trento. Si tratta però a questo punto di compiere il passo più importante: ovvero di inserire la variante stradale alle Terme di Comano ed all'abitato di Ponte Arche nel Piano delle opere stradali della Provincia di Trento, avviando con urgenza l'iter per la progettazione esecutiva e per la costruzione dell'opera.

Comprendiamo bene come vi siano numerose altre priorità di intervento, altrettanto urgenti se non addirittura più importanti. Crediamo utile però segnalare come l'intervento su Comano possa avere un duplice effetto, ovvero quello di unire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti, degli ospiti e degli utenti dell'arteria stradale, anche quello di consentire alla stazione turistica di compiere il definitivo balzo qualitativo. Con quest'opera e con le opere previste dai Comuni – come ad esempio il completamento dell'arredo urbano, la realizzazione del centro sportivo, dell'area sosta camper, dell'auditorium, eccetera – le Terme di Comano potranno consolidare il loro ruolo di leader nazionale nell'importante settore del termalismo, con evidenti ricadute su tutto il tessuto economico del Trentino. La variante alle Terme di Comano si configura in definitiva come un'opera a valenza economica e non solo tecnica e/o sociale: un'ulteriore iniezione di energia nel motore di sviluppo di una valle del Trentino.

Nel segnalare pertanto la necessità di inserire al più presto quest'opera nel Piano pluriennale della PAT, al fine di avviare con urgenza la progettazione con tutti i rilievi tecnici del caso, vogliamo anche segnalare che l'Azienda consorziale delle Terme di Comano ha compiuto negli anni scorsi una serie di carotaggi di profondità che garantiscono oggi allo stabilimento termale di poter contare su una fornitura costante e sicura di acqua termale, che è un'acqua risalente dai profondi strati del sottosuolo e non proviene dunque dal versante a monte dello stabilimento termale: per anni infatti non si sono previsti interventi infrastrutturali poiché si temeva di poter intercettare le falde dell'acqua termale. Ma oggi questo problema è stato risolto e pertanto ogni intervento a monte delle Terme di Comano diventa, come detto, quantomai necessario ed urgente.

Concludiamo evidenziando la necessità di adottare – nelle fasi progettuali e realizzative – tutti le precauzioni e gli accorgimenti tecnici per ridurre al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico di un'opera necessaria ma di possibile rilievo sugli equilibri del territorio.”

In quella occasione ci rendemmo disponibili ad organizzare un incontro con le Amministrazioni comunali direttamente interessate – Lomaso, Stenico e Bleggio Inferiore – con l'Azienda Termale,

con gli imprenditori turistici e con la popolazione locale, che da anni sopportano i pesanti costi di una viabilità non più al passo con i tempi e con le ambizioni turistiche della località.

Il mese successivo, con nota del 19 gennaio 2004 prot. n. 112/04-AO 21, l'Assessore provinciale alle Opere pubbliche Silvano Grisenti manifestava piena conoscenza del problema, unita alla concreta volontà della Provincia di intervenire per risolverlo. Dopo aver segnalato i ben noti "elementi di delicatezza geomorfologia", l'Assessore Grisenti scriveva che "l'attraversamento dai primi studi risulta anche economicamente impegnativo e certamente per la sua dimensione da programmare all'interno di una pianificazione di risorse economiche peraltro oggi non disponibili ... ritengo che l'opera vada valutata nel proseguo della legislatura all'interno di un nuovo piano economico che dovrà necessariamente confrontarsi con esigenze e priorità anche sulla mobilità che andranno definite negli strumenti programmatori che la Giunta provinciale sarà chiamata prossimamente ad adottare".

Si tratta dunque, tanto dal punto di vista tecnico, quanto dal punto di vista economico, di un problema di rilievo. Un problema che, come segnalavamo con una successiva lettera del 2 marzo 2004 "assilla la popolazione di Ponte Arche – intendendo come popolazione anche le migliaia di turisti che scelgono questa località per il loro soggiorno ma soprattutto per la cura – e che preoccupa non poco gli operatori turistici e l'Azienda consorziale delle Terme di Comano, che vedono nel traffico automobilistico un concreto ostacolo al piano di sviluppo della località costruito sul benessere e sulle qualità dell'ambiente circostante la fonte termale. Il traffico comporta continue lamentele ed impone agli operatori turistici anche ingenti investimenti per ridurre gli impatti sulla clientela."

Proprio in considerazione dell'urgenza e dell'improcrastinabilità dell'intervento, provvedevamo a produrre e consegnare all'Assessorato competente, in allegato alla stessa lettera del 2 marzo 2004, una proposta progettuale di massima che, nel rispetto di quanto previsto dalla Variante al PUP 2000 – e quindi il passaggio della variante in sponda sinistra del fiume Sarca, sul territorio del Comune di Stenico – potesse sollecitare l'avvio dell'opera. Segnalavamo allora che "è importante infatti che l'iter, comunque lungo, prenda avvio quanto prima. Ciò anche alla luce di analoghe iniziative in corso su altri centri abitati trentini. .... ci siamo permessi di evidenziare la delicatezza del contesto ambientale. E' ovvio che un nuovo tronco stradale provocherà danno all'ambiente, ma questo intervento va visto all'interno del principio di sostenibilità, ove al fianco dei costi ambientali vanno affiancati i benefici sociali ed economici diretti derivanti da questo intervento, nonché i benefici ambientali ed il miglioramento della qualità della vita per la popolazione di Ponte Arche.

In considerazione della nostra precisa conoscenza del territorio e delle esigenze locali, ci permettiamo in questa occasione di fare un passo avanti rispetto alle nostre precedenti comunicazioni, segnalando una possibile soluzione progettuale in grado di coniugare:

- rapidità di progettazione ed esecuzione dei lavori;
- contenimento dei costi di realizzazione, così da consentire un rapido inserimento nel programma pluriennale della viabilità anche con atto ordinario della giunta provinciale;
- soluzioni per il contenimento dei danni ambientali.

La soluzione che prospettiamo ... prevede un utilizzo, il più possibile, della viabilità esistente, senza cioè dover immaginare la realizzazione di nuovi tronchi stradali. Viabilità esistente che potrebbe essere sensibilmente migliorata anche attraverso soluzioni tecnico-costruttive molto semplici e di ridotto impatto ambientale.

Ci preme infine segnalare che siamo perfettamente coscienti del fatto che una parte importante di traffico transiterà comunque sempre attraverso Ponte Arche: basti pensare al traffico dal Bleggio e dal Lomaso (ma anche da Riva attraverso il Passo del Ballino) per Trento e Tione e viceversa. Ma l'eliminazione di gran parte del traffico di transito Trento-Tione sulla SS 237 consentirà alle Amministrazioni comunali di elaborare un piano della viabilità intercomunale che riduca, oltre alle

*quantità, anche le velocità di attraversamento e, nel complesso, le emissioni inquinanti ed i rischi per i pedoni”.*

Con l'approvazione del Piano generale degli interventi per la viabilità per la XIII legislatura, avvenuta il 2 luglio 2004 con delibera della Giunta provinciale, ha trovato quindi spazio nell'area di inseribilità anche la variante alla SS 237 riguardante l'abitato di Ponte Arche e la stazione curativa delle Terme di Comano. Al pari di tutte le opere di questo genere previste in Trentino, essa riveste dunque caratteri di importanza e di urgenza. Rispetto ad altre località, va peraltro ancora una volta rammentato che in questo caso non si tratta solo di by-passare un centro abitato, ma di sgravare del traffico di attraversamento il maggiore centro curativo e termale dell'intera provincia. I benefici derivanti dalla realizzazione di questa variante stradale andrebbero dunque a ricadere anche sulla qualità e sull'immagine turistica dell'intero Trentino.

Il 25 ottobre 2004, nel ringraziare l'assessore Grisenti e la Giunta provinciale per l'interessamento, già riconosciuto pubblicamente e tramite il quale la variante in oggetto è stata appunto inserita nel piano della viabilità, cogliemmo l'occasione per rivolgere all'Assessore competente una domanda ricorrente tra gli abitanti della località interessata: la domanda riguarda i tempi entro i quali realisticamente potrebbero svolgersi i lavori di studio, di progettazione e di realizzazione dell'opera. Scrivevamo allora: *“Comprendiamo benissimo come in questo momento sia difficile stabilire delle date certe. Sarebbe però almeno auspicabile poter contare su indicazioni di massima, ancorché relative a periodi che presumiamo assai lontani. Non sappiamo infatti se i programmi provinciali e le risorse già impegnate prefigurino la realizzazione di questa variante entro il 2010. Sarebbe però molto importante poter contare entro la corrente legislatura del progetto esecutivo, delle relative autorizzazioni e del programma di finanziamento dell'opera.”*

Il 20 luglio ed il 17 ottobre 2005, nel pieno dell'attività turistica e termale stagionale, rinnovavo questa richiesta all'Assessorato provinciale competente:

*“L'estate porta come ogni anno - fortunatamente - il suo flusso di turisti e questo carica e complica ulteriormente i problemi di viabilità delle nostre principali località turistiche... il problema del superamento di Ponte Arche/Terme di Comano per mezzo della nuova variante inserita nel PUP costituisce un tema particolarmente a cuore alla popolazione ed agli operatori turistici del luogo... desidero pertanto chiedere un aggiornamento rispetto alla realizzazione di quest'opera, ovvero sapere se siano state avviate procedure per una progettazione di massima, per l'esecuzione delle prime indagini/perizie geologiche e/o tecniche, eccetera... Vista l'importanza dell'argomento - senz'altro al primo posto tra tutte le esigenze della comunità di Ponte Arche - desidero anche chiedere la cortese disponibilità per intervenire ad un incontro pubblico che potremo convocare insieme (coinvolgendo chiaramente anche i Comuni, le Terme e l'APT) all'inizio del prossimo autunno, così da informare compiutamente la cittadinanza e gli operatori circa le modalità ed i tempi di intervento della Provincia”.*

Il progetto di variante in discussione è uno dei rari casi in cui la creazione di nuove strade rappresenta un contributo alla riduzione dei danni ambientali e sociali rispetto alla scelta di conservare l'esistente.

L'attuale sede stradale, infatti, è stata teatro di incidenti, anche mortali, è fonte di gravi problemi di inquinamento atmosferico ed acustico, di scadimento della qualità della vita proprio in un luogo che dovrebbe essere la punta di diamante del “benessere” offerto dal territorio dell'intero Trentino, posta la presenza di una stazione curativa leader a livello internazionale. Con atti concreti, sopra menzionati, abbiamo sollecitato e sottoposto soluzioni tecniche in grado di ridurre al minimo la distruzione di nuovo territorio, di contenere al massimo il danno all'ambiente naturale ed al paesaggio dei luoghi interessati dall'intervento e di contenere i disagi dovuti agli eventuali lavori sia per la popolazione residente (ospiti termali compresi), sia per gli utenti dell'arteria stradale.

Dimostrando che, in casi circoscritti, un'opera stradale può migliorare la qualità della vita e, se ben realizzata, consumare pochissimo nuovo territorio.

Tutto ciò premesso

**il Consiglio impegna la Giunta Provinciale**

1. a definire al più presto un piano dei tempi di progettazione e di realizzazione della variante stradale all'abitato di Ponte Arche ed alla stazione termale di Comano, così da offrire alla comunità ed alle Amministrazioni locali un quadro certo ed una prospettiva temporale circa la soluzione di questo annoso e grave problema;
2. ad avviare un'ampia fase informativa nei confronti della popolazione, degli operatori economici e delle Amministrazioni locali, anche mediante la convocazione di pubbliche assemblee, intesa a raccogliere tutte le informazioni e le proposte utili per la progettazione definitiva e per la realizzazione dell'opera, anche al fine di ridurre i disagi e gli impatti ambientali conseguenti;
3. a considerare nella progettazione e nella realizzazione della variante stradale anche la soluzione alla mobilità ciclabile, eventualmente prevedendo la realizzazione di una pista ciclabile al fianco della nuova variante ovvero utilizzando parte dell'attuale sede stradale al fine di attraversare l'abitato di Ponte Arche nell'ambito del completamento della pista ciclabile da Trento a Tione.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda